Venerdì 20 ottobre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 3

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 20
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

Abbonamento straordinario

Da oggi a tutto 31 dicembre 1005 è aperto un abbonamento straordinario al **PAESE** a sole Lire **2.50.**

AI LETTORI

Annunciamo con piacere ai nostri lettori che hanno promesso la loro collaborazione al *Paese*:

Alessandro Groppali
professore di filosofia del diritto nella R. Università di Modena

e **Felice Momigliano**.

Di A. Groppali pubblichiamo in questo numero un articolo sulla «Questione meridionale e la Calabria» espressamente mandatoci.

Apriremo prossimamente interessanti rubriche affidate alla competenza di valorosi pubblicisti.

La questione meridionale e la Calabria

Che nel mezzogiorno e nelle isole, in confronto delle altre parti d'Italia, esistessero grandi estensioni di terre incolte, popolazione meno densa, poche vie di comunicazione, minore sviluppo commerciale ed industriale, minore ricchezza, uno sproporzionato carico tributario, maggiore analfabetismo, maggiore criminalità, maggiore numero di vendite giudiziarie e fiscali..... erano cose purtroppo da tutti ammesse e di scusse con italica indifferenza, come se si trattasse di un problema irresolubile.

Non mancarono inchieste e scritti di scienziati e di uomini politici che levarono la loro voce autorevole in difesa del mezzogiorno; non mancarono occasioni propizie per venire in aiuto di quelle misere popolazioni, in cui si nascondono insospettati tesori di energie, ma ci voleva quest'ora di sventura nazionale, ci volevano la tragedia di Grammichele ed il terremoto delle Calabrie per scuotere dal suo consueto torpore l'opinione pubblica e per accendere in tutti un pungente desiderio di riforme ed un alacre fervore di attività.

Ora, prima che questa fiamma di amore e di pietà abbia ad illanguidirsi ed a spegnersi per sempre, senza lasciare nessuna traccia di sè, così come è già avvenuto, in altre recenti occasioni, dovrebbero tutti gli uomini di cuore, dovrebbero tutti i partiti, che meritano e non usurpano il nome di democratici, cogliere questo momento doloroso per agitare e tener desta sino al giorno della vittoria l'opinione del paese, imponendo al governo gradualmente e progressivamente quelle riforme che la coscienza nazionale da tempo reclama.

Non è scientificamente esatto — bisogna proclamarlo altamente — spiegare il minor grado di civiltà dell'Italia meridionale colle condizioni del clima e del territorio da essa occupato; non è politicamente onesto fare della presunta ineluttabile inferiorità della razza mediterranea un comodo *alibi* per la nostra accidia in quanto che questi paesi, senza mutare di razza e fra gl'incanti della stessa natura, sono passati dagli splendori della Magna Grecia e della repubblica di Amalfi allo stato di completa rovina dopo le guerre di successione del secolo XV ed alla decadenza attuale dopo circa mezzo secolo di governo unitario.

Il vero è, come è già stato irrefutabilmente dimostrato, che lo Stato italiano non ha saputo fare per il mezzogiorno e per le isole quello che il Governo austriaco ha fatto, ad esempio, per la Lombardia; il vero è che per l'Italia meridionale l'unificazione legislativa è stata piuttosto feconda di danni che non di vantaggi, perchè — a prescindere dalla nuova politica estera, militare, coloniale e doganale rovinosa per il mezzogiorno — la maggior parte delle opere di pubblica utilità furono compiute nel Nord, senza dare un adeguato compenso a quelle popolazioni meno ricche e più sventurate.

L'Italia ora, per sdebitarsi di questa quantità di ricchezza ingiustamente sottratta al Mezzogiorno, dovrebbe consacrare il tributo migliore delle sue energie ad un'opera di profonda trasformazione economica di tutte le regioni del Sud, cominciando naturalmente da quelle che, come la Calabria, costituiscono il lato più doloroso del problema meridionale, perchè, mentre tutte le altre provincie hanno più o meno qualche risorsa o naturale o legislativa, essa invece non ha nulla ed anche quelle poche leggi riguardanti le strade, le ferrovie e le bonifiche che sono state promulgate a suo vantaggio, sono restate lettera morta.

In ogni modo, anche questa volta l'*Italia reale* — in cui la pietà e la generosità hanno tutta una storia di gentilezza — ha con questo inobliabile slancio di *solidarietà* nella sventura insegnato all'*Italia Ufficiale* con quanto spirito di fraterna carità si deve procedere se si vuole acquisire alla civiltà e colla civiltà redimere popolazioni doppiamente colpite dalla cieca violenza delle cose e dalla tristizia degli uomini.

A. Groppali

DALLA CAPITALE

Vacanza

Pare che i lavori intorno a Montecitorio siano ancora molto indietro.

La notizia non avrebbe che un valore architettonico se su di essa non fosse già... architettata una piccola vigliaccheria parlamentare ed una grossa congiura *di corridoio*!

Ah! la coscienza politica degli onorevoli!

Corre infatti voce che ci siano stati dei deputati che hanno subito pensato, come gli studenti delle università italiane per il terremoto di Calabria, a chiedere un supplemento di vacanze. Diavolo! Il troppo lavorare è fatica alla carne, dice l'Ecclesiaste.

Questi onorevoli fannulloni avrebbero proposto di riaprire Montecitorio anzichè a novembre a gennaio avanzato. Tre mesi di vacanza per la buona misura! Non c'è male! Il Paese intanto trascini le sue convulsioni ferroviarie ed il resto con la stessa filosofia con cui ha trascinato questo e dell'altro fin qui.

Il più stupefacente è poi quello che assicurano certi giornali, cioè, che all'idea della continuazione del Governo di Gabinetto, senza Parlamento, si siano associati anche parecchi dell'opposizione nella furbesca convinzione di continuare ad irreggimentare nuove reclute contro il Gabinetto dell'on. Fortis.

Ecco. Un'opposizione più «furba» di questa non si è mai vista. Essa conta di vincere fuggendo, anzi tenendo chiuso addirittura Montecitorio, l'arena del combattimento.

Un proverbio da comare dice che nella lotta d'amore vince chi fugge..... Che ciò sia vero anche nella lotta di amore al potere!

Basta l'importante era di segnalare che l'almanacco dell'attività parlamentare segna sempre: *Vacanza!*

Pel riposo festivo

Il Comitato permanente del Lavoro ha compiuto oggi i suoi lavori sul riposo festivo. Esso affermò l'importanza e la *precedenza del riposo festivo sopra* le altre questioni, e constatata la mole dell'inchiesta statistica condotta dall'ufficio del Comitato, prese queste deliberazioni: 1. Gli on. Cabrini, Faldini e Montemartini esaminino l'inchiesta e formulino le proposte; 2. Si facciano discutere tali proposte dal Comitato permanente convocato per il 25 novembre; 3 Si richieda il *ministro* di Agricoltura, Industria e Commercio di convocare la Commissione del lavoro il 25 dicembre per discutere le proposte del Comitato permanente.

Il rendimento delle Ferrovie di Stato

Dal 1° al 10 ottobre i prodotti approssimativi del traffico delle *ferrovie* di Stato *furono* 10.918.403 *e cioè* 1.125.812.13 in più del periodo corrispondente dell'esercizio precedente. Il prodotto complessivo dal 1° luglio al 10 ottobre fu di L. 92 227.971 e cioè L. 4 159 232 in più dell'eguale periodo dell'esercizio precedente.

I ferrovieri ostruzionisti a difesa dell'esercizio di Stato

L'*Avanti!* pubblica un articolo del ferroviere Scalzotto intorno al pericolo che i capitalisti tentino di riafferrare l'esercizio delle ferrovie e dice:

«I ferrovieri che a viso aperto ed esplicite dichiarazioni difesero ieri gli interessi della classe coll'ostruzionismo invincibile e che anche in avvenire non potrà essere mai vinto, ridotti alle ultime trincee ad impugnare come *estrema ratio* l'arma dello sciopero, devono ora opporsi contro l'ostruzionismo usato dai funzionari dell'amministrazione ferroviaria i quali nell'esercizio di Stato hanno saputo trovare subito i canonicati delle alte posizioni, ma temono di non trovare le laute elargizioni per la loro opera aguzzina e cosacca verso i veri, umili e utili lavoratori dei trasporti che trovarono nelle società».

Bissolati e la propaganda antimilitarista

La democrazia radicale ha motivo di compiacersi per le dichiarazioni ieri fatte dall'on. Bissolati in seno alla direzione del Partito Socialista sulla propaganda antimilitarista.

I *socialisti, ha detto l'on.* Bissolati, non possono disconoscere la necessità contingente di provvedere alla difesa armata del territorio; perciò negano la loro adesione ad una propaganda la quale fosse diretta ad eccitare i soldati alla diserzione o alla rivolta e alla conseguente disorganizzazione del l'esercito come strumento di difesa *nazionale*.

Onde l'antimilitarismo dei socialisti si deve ridurre — a rendere più democratica l'organizzazione militare per prepararci alla nazione armata — a ridurre le spese militari — a non volere che l'esercito sia adoperato nelle repressioni interne.

Non abbiamo bisogno di notare che questa è la dottrina del partito radicale. Da anni i radicali e nel parlamento e nei pubblici comizi e nella stampa sostenevano che il problema militare è problema internazionale e che quindi va considerato sotto questo punto di vista. L'abolizione degli eserciti stanziali deve procedere simultaneamente in tutte le nazioni, altrimenti è una *folle* utopia alla quale nemmeno il pubblico che affolla i rumorosi comizii, più ci si diverte.

Il metodo positivista, come si vede, comincia a penetrare e a rinnovare tutti i partiti. La bellezza delle idealità remote non ci fa più perdere la nozione della realtà presente.

L'on. Bissolati ha dato prova di un intelletto serio e positivo non solo, ma anche di coraggio

Contro di lui gli strilli dei retori da strapazzo, e le declamazioni della demagogia chiaccherona, ma con lui tutti coloro che desiderano ardentemente una profonda e radicale rinnovazione degli istituti militari.

Notizie in fascio

Le risorse di un becchino — A Pisa il becchino Nesti Alfonso di anni 60, di Perignano, coll'intendimento di ingrossare i suoi scarsi guadagni ricorse recentemente ad un espediente ingegnoso.

Piantò sulla tomba ancora fresca del sacerdote Lazzaro Visconti dei candidi gigli, poi diffuse in paese la notizia di un miracolo.

I paesani, mossi da un invincibile spirito di curiosità, si recarono al cimitero ed il bravo becchino cominciò a spillare loro dei danari come prezzo d'ingresso... al Camposanto.

Scoperto il tiro, a cui erano rimasti molti curiosi, il Nesti fu denunziato al Pretore che lo condannò a giorni 35 di detenzione e a lire 200 di multa.

Oggi il Tribunale in contumacia dell'imputato ha confermata la sentenza.

Suore accusate di sevizie. — A Caserta le suore cercanti Della Roba Giovannina e Zampello Maria accusate di sevizie verso due orfane in seguito a denunzia dell'avv. Clemente di Cervinara, furono intese dal procuratore del Re del tribunale di Santa Maria di Capua.

Le accusate si mantennero negative.

La folla allorchè uscirono improvvisò una dimostrazione ostile

Trubetzkoy avvelenato! — Ricorderete che appena avvenuta la morte del principe Trubetzkoy, rettore dell'Università di Mosca e capo del movimento liberale in Russia erasi sparsa la voce che non fosse morto di morte naturale, sospettando che si trattasse di un assassinio politico.

Notizie ora pervenute da Varsavia ai giornali polacchi di Leopoli, assicurano che il principe Trubetzkoy sia stato veramente avvelenato dai suoi nemici politici.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 20 ottobre, S. Massimo levita martire precipitato da altissimo luogo dopo precedenti molte persecuzioni e violenze.

Effemeride storica.

Udine in lotta col patriarca. (Vedi effemeride di ieri).

Il patriarca continua ad indurre i nobili della Patria e ad inimicarsi cogli udinesi. Le riunioni specialmente si *tengono verso S. Daniele come informa* gli udinesi lo esploratore Martino di Villalta.

Si sollecitarono le trattative di accordo tanto in Friuli che a Venezia dove erano stati inviati ambasciatori dagli udinesi, ma (scrive il prof. Marchesi) pare che dapprima non riuscissero ad un risultato soddisfacente.

Cronaca Provinciale

Giusta quanto dicemmo nel numero del 18 corr. tutti gli abbonati del «FRIULI» di E. Mercatali riceveranno gratuitamente a tutto il 31 dicembre **Il Paese.**

MEMENTO

Agli amici politici della Provincia che ci hanno sempre aiutato e che ci furono cortesi di notizie, raccomandiamo che i vincoli di solidarietà che sorgono dalla fede comune si facciano ancora più stretti, così da darci con fervore la loro collaborazione.

S. Daniele, 19 (*a. t.*) — **Il prezzo del latte.** — Finalmente dopo due sere d'inusitati disordini in causa del rincaro sul latte, la montagna partorì, ed un manifesto municipale fa noto ai cittadini che la Giunta d'accordo con i proprietari delle tre latterie ha disposto che la rivendita del latte segua all'ora del ritiro del latte stesso al prezzo di 16 centesimi al litro.

Che abbiano occorso i disordini e le chiassate indecorose per indurre la Giunta a prendere una deliberazione di tal fatto? Non avrebbero potuto provvedere (anche in altro modo), prima di chiamare i rinforzi di carabinieri che esasperano la folla dimostrante ancora di più?

Non è stata questa una dimostrazione improvvisata, erano parecchi i giorni che le donne mormoravano sulla mancanza del latte e sull'aumento subito, ed alla Giunta avrebbe dovuto esser noto tutto ciò, per aver il tempo di provvedere, prima del chiasso.

Questo valga per altra volta.

Patrio Consiglio. — I consiglieri comunali si aduneranno sabato 21 ottobre alle ore nove pomeridiane per trattare i seguenti oggetti:

1° Nomina del sindaco (terza convocazione).

2° *Comunicazione* della Giunta sulla temporanea sostituzione del maestro e Direttore Didattico sig. Ciani Osualdo.

Seduta segreta

3° Conferma degli impiegati addetti alla riscossione del dazio consumo.

4° Ratifica di deliberazione della Giunta che concede rimunerazione per lavori straordinari durante l'accantonamento della Brigata Roma.

5° Domanda d'aumento di salario al becchino Bin Giuseppe.

6° Domanda della Guardia campestre Zorro Giovanni per una gratificazione. Proposta della Giunta.

Elezioni provinciali

Come si turlupinano gli elettori

I giornali la *Patria del Friuli* ed il *Giornale di Udine* ci gabellano per liberali monarchici o moderati, i tre candidati del partito nero sbiadito. O che ci credono nel mondo della luna? Il *Giornale di Udine* poi commenta sfacciatamente sindacando la vita passata presente e *futura* (i ministri di Dio hanno anche quel potere) dei nostri candidati. Guardatevi i panni addosso o signori clerico-forco-moderati e squotetevli ben bene; troverete troppe macchie da pulire perchè vi resti il tempo di guardare in casa d'altri.

Abbiate almeno il buon senso di lottare con armi migliori, chè codeste si rivolgono molto bene contro voi stessi.

Pare d'altronde che non siate tanto sicuri del fatto vostro, quando ricorrete a questi mezzi indegni; denigrando gli avversari cosa valgono di... meno di quel che valgono i vostri candidati?

Del resto i democratici del mandamento di S. Daniele conoscono troppo bene e da molto tempo il vostro procedere, ed i mezzi coi quali andate ottenendo vittorie; più leali di voi, di di voi non ci curiamo ed attendiamo fiduciosi la risposta alle urne.

Chi non vuol essere clerico-forco libero-modera-monarchico voti la lista compatta con questi nomi:

Cedolini Antonio.
Gonano dott. Emilio
Danieli dott. Filotimo
Corradini Arnaldo

Quest'ultimo candidato va votato con scheda separata e in altro seggio in tutto quei paesi ove le passate elezioni Marcuzzi-Corradini sono state annulate

Domenica 22 Ottobre tutti alle urne!..

Vedi Cronaca Provinciale in 3. pagina

FERVORE DI VITA

Il giovane e valente pubblicista *Hamm* ci manda da Padova il primo di una serie di articoli che egli si propone di scrivere per il *Paese*.

Il treno correva.

Dinanzi ai miei occhi si svolgevano le catene dei monti, le striscie argentee dei fiumi. Dai solchi della terra nasceva il grano. Sulla linea dell'orizzonte spiccavano i bianchi casolari, i contorni maestosi degli opifici e delle città lontane.

La mia mente era trasportata, per successione di pensieri, ad ammirare il moto fremente di tutte le cose.

Raffiguravo quel convoglio veloce alla inquieta umanità che corre attraverso la storia, anelando nella sua progressione alle vette della giustizia e della verità. Chi oserebbe trattenerla? — io pensavo — quali forze riuscirebbero a impedirle il progresso!

La linea dei monti nella lontananza si faceva più incerta; i vapori azzurrini nascondevano il piano già attraversato, mentre per tutto, all'intorno, la vita si manifestava con la tranquilla incessante attività sua.

Volsi lo sguardo all'interno del vagone dove viaggiavo: vidi molte persone, che prima non avevo curato, assorte in vari pensieri ed in varie faccende. Ed anche costoro guidarono il *mio pensiero* a talune *osservazioni*.

Compresi l'angoscia della donna vestita a nero e la spensieratezza allegra delle fanciulle cinguettanti fra loro, cercai d'immaginare le macchinazioni del sensale che riguardava i suoi campioni e le fantasticherie dello studente che era assorto nella lettura d'un romanzo; pensai che le medesime idee, le medesime *passioni* affaticavano, in quell'istante i viaggiatori delle classi più agiate. E posi mente ai pregiudizi, alle ambizioni, ai desideri insoddisfatti; alle avidità bottegaie, e ai grandi sogni; ai trionfi ed alle sconfitte; ai piccoli odi ad ai forti amori; ai capricci frivoli e alle passioni violente; allo sfruttamento delle miserie ed alla ribellione della gente *oppressa*; alle bellezze della virtù ed alle turpitudini delle tristi brame. Fu in quell'istante che io mi proposi di chiedere, a tutta la gente che mi era e mi sarà compagna nel viaggio della vita, i suoi dolori, le sue speranze, le sue capacità, e di sanarne le tristezze facendole intendere il significato di quel viaggio progressivo e ascensionale.

Le osservazioni di tutti i fatti e di tutte le forme acquistarono in me una fusione armonica: la umanità che passava, attraverso i fenomeni della natura, portando dentro a sè tante creature per un attimo solo allegre, o sempre misere e doloranti, mi appassionò.

Perchè non avrei potuto, un *giorno*, preoccuparmi pel suo vantaggio?

Io sono ancora, lettori buoni, sull'umile vagone di terza; ma ho stretto intimità con i più straccioni; piango delle sventure che mi narrano; m'appassiono per i loro sgomenti; li amo come fratelli.

Ma conosco anche gli altri e vedo, nelle *rapide fermate*, le persone delle altre classi che scendono e salgono dai loro vagoni.

Io voglio narrarvi, quando mi si presenti l'occasione, quello che più mi impressiona, e mi sembra degno di nota... Sarete benevoli se talvolta mi entusiasmerò troppo agli spettacoli de la natura — perchè io l'adoro — e se *talvolta sarò troppo tenero per i miei* miserabili; perchè io voglio soffrire e combattere per loro.

La umanità comincia a salire, ma è spinta dalla forza delle nuove idee della democrazia e non indietreggia.

Avanzando nell'ascesa, l'orizzonte si fa sempre più vasto; ed io penso con intensa commozione che presto sarò coi miei cari *amici più alto, più alto* ancora lungi dalla palude tetra che attraversammo dianzi.

Questa idea mi dà entusiasmo ed energia; in tale stato, nel quale la forza della mia giovinezza si afferma, io mi presento ai lettori del *Paese* risorto.

18 ottobre 1905.

Hamm.

La revisione... dell'"affaire!,,

Secondo la «Libre Parole», è probabile che la questione della revisione del processo *Dreyfus* venga discussa dinanzi alla Corte di Cassazione nella seconda quindicina di novembre.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

CONSIGLIO COMUNALE

L'edificio delle scuole - La liquidazione

(L'ultima seduta del Consiglio)

La seduta si apre alle 2.25 ed all'appello nominale risultano presenti:

Belgrado, Bigotti, Bosetti, Braidotti, Broili, Caratti, Collovigh, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Doretti, Driussi, Girardini, Madrassi, Magistris, Mattioni, Measso, Montemerli, Muzzati, Pagani, Paciuzza, Pecile, Perusini, Pico, Salvadori e Schiavi Mosè.

Giustificano la loro assenza i consiglieri Battistoni, D'Odorico, Gori, Prampero e Renier.

Su proposta del Sindaco si passa in seduta segreta che dura fino alle 4.15 e della quale abbiamo ieri pubblicati i risultati.

In seduta pubblica

Riamesso il pubblico, il Sindaco propone di passare all'oggetto

23. Autorizzazione alla vendita dei palchi nel Teatro Sociale di proprietà dei legati del Comune.

Su quest'oggetto è chiamato a riferire l'assessore *Conti* il quale informa come la Società abbia decisa l'alienazione dell'azienda.

Il rappresentante del Comune ha assistito a tutte le sedute e conviene nella necessità di alienare l'azienda stessa nella base di 45 500 lire.

Resta la lusinga che ciò venga approvato e il Consiglio potrà prendere ratifica dell'atto.

I palchi del Teatro Sociale già, rappresentavano un passivo.

Messo ai voti l'ordine del giorno della Giunta è approvato.

E siamo all'importante e tanto discusso oggetto della

Liquidazione del palazzo scolastico

Sindaco. Premette che deve avvertire il Consiglio che oggi si tratterà della liquidazione dell'Edificio scolastico in rapporto al progetto approvato dal Consiglio; esistono d'altro canto delle spese estranee dipendenti dal concorso fatto, dai compensi dati al progettista di Torino e dall'indennità per la sorveglianza dei lavori.

Di dette spese sarà discusso in altra seduta non riferendosi agli stanziamenti per l'esecuzione del lavoro: intanto prega il Consiglio di voler anteporre l'oggetto 27° agli altri per poter addivenire ai saldi verso le Ditte che ne sono in attesa.

Schiavi Mosè fa uno spoglio delle di liquidazione e dice che vi fu una differenza fra la spesa effettiva e il preventivo di 84,000 lire tenendo conto delle economie realizzate.

(La differenza reale è di 45,000 lire e il consigliere Schiavi per aumentarla deve far carico alla Giunta delle economie fatte!.. Pare quindi che se è male spendere di più dove occorre, sia anche male fare delle economie dove si può! — N. d. R.)

Chiede una relazione esplicativa per gli aumenti verificati.

Measso dice che l'argomento ha molta importanza, e che egli ha ricevuto una impressione che non può dissimulare leggendo che al collaudatore è mancato qualche disegno di progetto e quindi non ha potuto vagliare tutti i dati.

Gli sembra che la liquidazione dell'ufficio tecnico, sia una specie di transazione e desidererebbe fosse sospeso l'oggetto per avere maggiori spiegazioni dalla Giunta.

Cita alcune osservazioni particolari fra le quali quella che nel coperto del corpo centrale vi sono due legni troppo deboli (!!), che c'è qualche screpolatura nei muri e che per il fumo dei caloriferi si sono adoperati i canali di ventilazione dando luogo al pericolo d'incendio.

Aggiunge che il *confronto* delle cifre si deve fare fra la somma aggiudicata e la liquidazione.

Quanto alle palestre osserva che sono state pagate facendo la misura dei lavori e non insistendo sulla somma preventivata.

Risponde l'ex assessore Cudugnello

Cudugnello comincia rilevando che su quest'oggetto dovrebbe parlare molto a lungo, perchè da due anni la questione si dibatte nella stampa ed è diventata argomento evidente di bizze personali e politiche.

Ma il Consiglio sa dare ad ognuno il suo ed egli si limiterà a rispondere ai consiglieri avversari.

Deve premettere tuttavia che troppo ad arte si è confuso il compito e la responsabilità dell'assessore con quella di un ingegnere e quindi per le critiche all'assessore ha il dovere di difendersi, per quelle tecniche non potrebbe che difendere o fare addebito ad altri.

Risponde al consigliere Schiavi che *le cifre si possono presentare in tanti modi*, ma la spesa definitiva è una sola.

Così si dice che il preventivo delle opere murarie è stato di molto superato, ma per dir ciò si parte dalla cifra preventivata per il lotto delle murature e si dimentica che il lavoro in più era oggetto di un altro lotto, che per l'urgenza è stato conglobato con quello delle murature. Ma quest'altro lotto era preventivato e approvato dal Consiglio.

Il conto più spiccio è quello di fare la differenza fra il preventivo e la spesa effettiva e, comunque si maneggino le cifre parziali rilevando le varianti e biasimando quasi le economie, la conclusione è sempre una, e cioè che si è speso **appena il 14 per cento di più.**

Il consigliere Measso vuole confrontare la liquidazione con la somma dell'asta: è questione d'intendersi, perchè i confronti avvengano sempre nello stesso modo.

Comunque non è questo il primo caso nè il più grave; perchè il consigliere Measso così diligente, troverà quanto si è speso in più dalle amministrazioni passate per l'acquedotto, pel macello, per l'Istituto Tecnico, per la via Aquileia.

Un caso recente è dato dall'atrio del Cimitero che avrà più del 45 % di addizionali e dal fabbricato delle scuole tecniche che porterà il 35 %.

L'oratore ammette di non avere agito con cautela come la Giunta attuale che trovatasi di fronte al caso delle Scuole Tecniche ha scisse le responsabilità proponendo un'inchiesta, mentre egli non ha incolpato nessuno ed ha quindi dato buon giuoco agli avversari.

Gli aumenti di spesa sono pertanto fatti abituali e dipendono dal difetto di preventivo; nel caso concreto ad esempio, si erano preventivati tutti i muri esterni delle Scuole senza neppure un mattone, mentre *Schiavi* ha potuto rilevare che si son fatti centinaia di metri cubi di mattoni.

Necessità imponeva di far adottare in pratica i mattoni, ma questo è merito dell'amministrazione, perchè altrimenti il fabbricato non si sarebbe potuto costruire.

Chi può imputare a lui di non aver rifatto linea per linea il preventivo dell'Ufficio Tecnico, di quell'Ufficio nel quale qualche anno prima il Comune non aveva creduto degno di nominare l'oratore? Nè egli si sarebbe sobbarcato a fare quel controllo non richiesto ad un assessore che può anche essere avvocato.

I suoi colleghi ingegneri sanno del resto per pratica che spesso i preventivi sono sorpassati e il consigliere Schiavi dirige ora per es. un lavoro del quale è noto il preventivo ma sarà interessante conoscere anche la liquidazione e confrontarla con quella dell'edificio scolastico!

Il perchè delle addizionali

Osserva al consigliere Measso che è stato interpellato il Consiglio quando era possibile e per esempio per l'*opportuno ampliamento* delle palestre e l'alzamento degli alloggi dei bidelli, ma in questo come in tutti i lavori ci sono delle addizionali e varianti o urgenti per la prosecuzione dell'opera o di piccola entità, che prese a sè non hanno importanza ma che sommate in ultimo danno luogo a sensibili aumenti.

Oltre a ciò molte cose d'urgenza si *dovettero fare per preparare* il fabbricato all'Esposizione regionale del 1903.

A questo proposito ricorda che la precedente Giunta Prampero, aveva promesso solennemente di compiere il fabbricato per l'Esposizione e che la Giunta aveva un dovere di mantenere la promessa, ed ha fatto sforzi non lievi per compiere i lavori in breve tempo.

Quello che ha fatto in proposito la amministrazione democratica non poteva esser fatto con maggior facilità e regolarità dalla Giunta Prampero che si sarebbe dovuta trovare anch'essa alle prese colle strettezze del tempo.

Ed è strano che da molte di quelle persone che allora insistevano presso il Comune per la sollecita preparazione dei fabbricati, oggi con poca riconoscenza si gridi la croce addosso a quelli che hanno fatto del loro meglio per affrettare l'opera.

Entrando col consigliere Measso nella discussione di collaudo, Cudugnello osserva che non è giusto dire che manca la sicurezza che il lavoro sia bene eseguito, perchè nel collaudo stesso non si è fatta un'analisi delle singole parti delle opere murarie.

I lavori furono collaudati?...

Quelle sono cose di competenza della liquidazione e non di un collaudo che per sua natura deve dar atto dei lavori, vedere se corrispondono alla buona riuscita dell'opera e concludere se le condizioni costruttive sono tali da consigliare l'approvazione.

Se il collaudo c'è, vuol dire che c'è l'assicurazione che in massima i lavori sono approvabili. E sono dettagli di poco peso quelli che riguardano la resistenza di due travi in tutto il coperto; fatto questo che se mai non si può imputare agli amministratori e che del resto si può *rimediare con la spesa di* poche lire.

Così non s'è accorto mai di gravi cedimenti dei muri, se non di uno o due insensibili dovuti alla costruzione di qualche porta che in tutte le fabbriche si riparano con tiranti

Quanto ai caloriferi, sono stati collocati dopo che egli era uscito di carica, *ma può dire* che era stato provvisto sin da principio perchè ci fossero dei tubi disponibili per le stufe e per la ventilazione.

Riguardo alle palestre deve dire che non fu risolto il contratto, ma solo si dovettero fare delle aggiunte per la semplice ragione che erano state dimenticate nel preventivo.

Concludendo

Conclude dicendo che egli non può curarsi delle proteste di avere in lui un ingegnere dei lavori invece che un assessore; egli ha cercato di fare un esperimento per rendere accessibile al maggior numero degli operai della sua città il beneficio dei lavori comunali.

Ma egli ha provato che sminuzzando *i lavori si aumentano le* proteste e le gelosie di tutti, mentre se i lavori sono fatti da una sola impresa nessuno trova che dire.

Nessun danno grave tuttavia può derivare al Comune dalla divisione, se i preventivi sono fatti con severa oculatezza: ed egli esorta la Giunta a continuare in ogni caso nell'esperimento con maggior soddisfazione di quella che ha potuto raccogliere egli stesso.

Perchè è doloroso constatare che precisamente quegli stessi che egli nel suo buon intendimento aveva cercato di favorire siano stati i primi a muovergli accuse e rimproveri.

La chiara esposizione dei fatti detta in forma sobria e pacata dal cons. Cudugnello, venne dal Consiglio e dal pubblico ascoltata con viva attenzione.

Le riserve di Comencini

Comencini deve fare una dichiarazione a *proposito* dell'atrio del *Cimitero* avvertendo che sotto il suo assessorato sono stati approvati solo i progetti di massima, mentre gli studi di esecuzione furono fatti dalla Giunta moderata succedutagli.

Sulla questione dell'edificio scolastico farà una dichiarazione di voto e cioè voterà in favore perchè si preoccupa degli operai che attendono i pagamenti.

Ma tuttavia egli trova da deplorare che si sia fatto un solo edificio scolastico per agglomerarvi tanti bambini con pericolo di epidemie (!!).

Osserva poi che il concorso pei progetti poneva il limite della spesa sulle 230.000 lire e in base a ciò si scartarono altri concorrenti.

Quindi, allorchè si vide che il *progetto* scelto saliva a 320 000 lire il Municipio aveva dovere di onestà di invitare di nuovo anche gli altri concorrenti che avevano presentato progetti di spesa superiore.

Per l'Esposizione si poteva provvedere con baracche coperte e intanto rifare i progetti.

Deplora che il Comune abbia speso quella somma per avere un fabbricato che dovrebbe esser stato diviso in più di un edificio e che non lo soddisfa completamente dal lato estetico.

Schiavi Mosè afferma che le sue parole non suonavano alcun addebito al consigliere Cudugnello e insiste perchè la Giunta presenti altri schiarimenti.

Measso trova che il cons. Cudugnello era andato oltre le sue domande esponendo dei particolari relativi al lavoro, ma con tutto ciò egli desidera avere maggiori spiegazioni sulle spese fatte.

Cudugnello dichiara che il consigliere Comencini ha accennato ad una pregiudiziale che egli da assessore aveva preso in considerazione. Deve però premettere che il progetto attuale delle scuole era stato scelto in un concorso da una Commissione ed approvato per l'esecuzione dalla *Giunta* Prampero.

Quindi non restava che continuare nell'esecuzione. Tuttavia ricorda al Consiglio che nella prima seduta con la Giunta Perissini egli aveva ventilato l'idea di scartare il progetto per farne fare uno più economico.

Ma l'idea fu scartata perchè era doveroso mantenere la promessa della Giunta Prampero di consegnare pel Luglio 1903 il fabbricato al Comitato dell'Esposizione e perchè non sembrava opportuno respingere un progetto completamente approvato dai predecessori, tanto più che egli aveva fatto respingere il progetto delle scuole di Paderno proposto dall'altra amministrazione, e sostituirlo con un progetto nuovo più economico e decoroso.

Risponde al consigliere *Measso* che non c'è bisogno di altri schiarimenti al Consiglio quando la Giunta ha messo a disposizione tutto il progetto con la relazione di collaudo e con la liquidazione, dalla quale si possono ricavare tutte le cifre desiderate, ossia nulla di più nè di meno di quello che può stampare la Giunta in una nuova relazione.

Quanto al contratto delle palestre spiega che il *forfait* fu sostanzialmente *mantenuto ma aggiunge* che il consigliere Measso sa benissimo per pratica che la cifra prefissata si riferisce solo alle opere previste, mentre è assurdo costringere l'impresa ad eseguire per quella cifra anche i lavori addizionali.

Parla l'assessore ai lavori pubblici

Pico, il quale dichiara di non essere un tecnico *e perciò di cose tecniche* non parlerà:

La Giunta ha presentata la relazione che servì all'ingegnere Toffoletti per rilasciare le dichiarazioni di collaudo

I consiglieri forse non ricordano l'epoca in cui fu presentato detto collaudo, ma la relazione è chiara e ne dà lettura.

I *contraddittori fecero confusione* agglomerando tutte le cifre, ma il consigliere Measso dimentica l'ultima colonna del prospetto in cui tutto è spiegato esaurientemente.

Detto questo fa presente come la maggior spesa sia dovuta alla maggiore cubatura dei muri.

Noi — dice l'assessore Pico — abbiamo messo *a disposizione* tutti i documenti e non potevamo fare di più, e li abbiamo rilasciati in segreteria — dove tutti potevano prenderne visione — da oltre un mese e tutti avevano agio e campo di vederli.

E perciò crediamo di aver fornito al Consiglio tutto il materiale per poter aprire la più ampia discussione.

Perciò la Giunta non può accettare l'ordine del giorno del consigliere Measso.

Measso. Ma io non vidi la liquidazione e gli atti relativi al fabbricato scolastico...

Driussi. Sfido io! Se avesse veduti gli atti della liquidazione non potrebbe dir male!.. *(viva ilarità)*

Pico. Ripete che *da oltre un mese* tutto era depositato in segreteria ed ognuno aveva il modo di esaminare l'incartamento intero, completo e dettagliato, e *(rivolto al consigliere Mosè Schiavi)*: lei che è ingegnere, meglio d'ogni altro poteva verificare ogni pezza giustificativa.

Sindaco. Il Consiglio giudichi spassionatamente: la somma in più del preventivo si riduce al 14 per cento e mi spiace che non sia presente il consigliere Renier al quale potrei ricordare che mentre pel Manicomio Provinciale erano stanziate 700,000 lire si raggiunse poi la somma di oltre 900,000.

Quindi la Giunta crede che la discussione sia esaurita e prega il Consiglio a votare la liquidazione ricordando che molti attendono di essere pagati.

Measso insiste perchè venga votato il suo ordine del giorno proponente la sospensiva.

Comencini. Voterò contro.

Si approva...

Sindaco. Metto dunque ai voti l'ordine *del giorno del consigliere Measso.*

Ma esso non raccoglie che i voti di *Muzzati Girolamo, Schiavi Mosè e Measso.*

Posto in votazione l'ordine del giorno della Giunta, **risulta approvato** meno i tre precedenti voti della minoranza.

Personale della Biblioteca

Siamo all'oggetto

28. Modificazione alla tabella degli stipendi del personale della Biblioteca Comunale.

Measso. Si preoccupa di questi continui aumenti, *mentre la tabella stessa* venne modificata or sono due anni.

Comelli (assessore all'istruzione). Il lavoro degli impiegati della Biblioteca è assai gravoso e l'aumento corrisponde ad una promessa formale della Giunta precedente.

Sindaco Infatti l'attuale Giunta non era contenta di fare questi aumenti, ma in vista del *lavoro enorme* di questi impiegati e delle promesse accennate dall'assessore Comelli ha dovuto adattarsi.

Messo ai voti, l'ordine del giorno è approvato.

PER GLI "UMILI"

Si dovrebbe ora discutere l'oggetto

29. Aumento di salario agli spazzini comunali.

sul quale è incaricato di riferire l'assessore Pagani, il benemerito membro della Giunta che ha studiato a fondo e che si prese tanto a cuore la causa degli umili spazzini comunali. Ma il consigliere

Driussi esprime l'idea che si discuta quest'oggetto quando si dovrà trattare il 24° e cioè quello sul regolamento generale per i salariati, che comprende anche gli spazzini.

Sindaco, d'accordo coll'assessore *Pagani*, accetta la raccomandazione *Driussi* e perciò leva la seduta.

Ringrazia il Consiglio che si è sacrificato durante queste tre riunioni ed avverte che fra una ventina di giorni verrà indetta una nuova seduta.

Quello dei "reietti" e dei "delusi"

Ci pareva di aver parlato abbastanza chiaro nel primo nostro numero circa *l'affaire*...

Ma il signor Apollonio trovò che i nostri sono «sofismi» e ci accusa d'abilità *curialesca*.

Ci si domanda un po' di coraggio nelle nostre azioni... Eh via; se il nostro coraggio arriva perfino, secondo il signor Apollonio, *alla sopraffazione!*

Piuttosto giriamo la domanda: chi sono i «reietti» i «delusi»?

Ecco: basterebbero quattro o cinque nomi per portar molta luce sull'*affaire*, ma mettiamo pegno che *non si stamperanno.*

Tale è il loro coraggio!

Del resto, signor Apollonio, arrivederci quando le piaccia in Tribunale.

Una constatazione ed un confronto

L'organo di via Savorgnana di ieri *parlando della discussione del ricorso* al Consiglio di Stato contro le decisioni della G. P. A. mette in bocca al consigliere Measso queste parole:

l'unificazione dei debiti non apporta gran sollievo, perchè la diminuzione dell'interesse dà un vantaggio di soltanto poche migliaia di lire, e molti altri inconvenienti.

Intanto a noi pare che *30 mila lire all'anno continuative* risparmiate soltanto per interessi, senza calcolare che *tutto il debito* è in forza di tale deliberazione è con ammortamento, mentre i moderati, dei *2 milioni* di debiti incontrati avevano avuto la dabbenaggine di contrarne *uno senza* ammortamento! sia un sollievo non trascurabile. Vorremmo poi sapere in che cosa consistano questi *molti altri inconvenienti.*

Ci meravigliamo poi che il consigliere Measso trovi da criticare l'amministrazione comunale che, in un *solo* affare, fa risparmiare al Comune 20 mila lire continuative annue mentre lui quale assessore municipale in due soli affari, (Dazio e braida Codroipo) fece perdere *allo stesso Comune 580 mila lire.*

Le facezie dell'organo "SI" e "NO"

Il *giornale di via Savorgnana* dice, parlando dell'ultima seduta consigliare, che dei due impiegati comunali nominati non c'era bisogno.

Ebbene: l'applicato di Segreteria fu nominato in base al nuovo organico, che fu votato anche dai consiglieri Prampero e Renier i quali dimostrano un'altra volta di disapprovare il succitato *organo*: l'*applicato* di ragioneria fu nominato per surrogare il compianto Parola defunto mesi or sono.

Ad ogni modo queste due nomine furono fatte anche coi voti della minoranza che non disse verbo ma votò per tutti e due i candidati.

Del resto anche lunedì la minoranza sconfessò l'organo suddetto che qualifica *di spendereccia la Giunta*, col votare per un rettifilo una spesa di 35 mila lire, mentre la Giunta proponeva di spenderne 15 mila.

Forno municipale

La Giunta Municipale nella seduta straordinaria di mercoledì 18, nominò la Commissione amministrativa del Forno municipale nelle persone dei signori: Diana Lodovico, Minisini Francesco, Pignat Luigi e Tanini rag. Giovanni.

***

A questo proposito rileviamo che la *Patria del Friuli*, colla solita imparzialità pubblica che al Direttore del *Forno la Giunta* ha fissato uno stipendio di annue L. 6000.

Tutti sanno che lo stipendio invece è di L. 4000,... ma duemila lire più o meno non importa, basta esagerare per impressionare il pubblico.....

Pro-riposo settimanale

Il *Comitato Pro riposo* settimanale ha indetto una riunione, che avrà luogo nella Sede dell'Unione Agenti di Commercio (Sala superiore del Teatro Minerva), domani sabato, alle ore 9 pom.

I lavori alla stazione ferroviaria

Non si aumentano i binari di scarico, nè i binari di manovra, nè i magazzini i quali tutti sono ora assolutamente insufficienti ai bisogni del traffico; ma si ingrandisce di pochi metri quadrati il piccolo edificio che serve di ufficio al capo conduttore principale ed al riscaldamento dell'acqua per gli scaldapiedi.

Questo piccolo ingrandimento, se migliorerà qualche servizio, porterà però la conseguenza di togliere quella poca luce e quella poca aria che gode attualmente lo stanzone adibito ad Ufficio postale.

A proposito di questo ultimo locale sappiamo essere pervenuto un reclamo alla Giunta Municipale e ci consta che il sig. Sindaco e l'assessore ai lavori se ne stanno occupando anche nei riguardi dell'igiene.

Camera di Commercio

Adunanza del 18 ottobre 1905

Sunto del Verbale

Presenti: Morpurgo, presidente — Bardusco, vicepresidente — Beltramo — Bert — Brunich — De Marchi — Morassutti — Moro — Muzzati — Orter — Rossetti — Spezzotti — Strolli — Volpe.
Assenti: Corradini — Faelli — Galvani — Lacchin — Piussi — Raetz (tutti giustificati) — Perteldeo.

E' approvato il verbale della precedente adunanza.

Comunicazioni della Presidenza

1. *Servizio ferroviario* — Da anni questa Camera chiedeva che fossero istituiti i biglietti d'andata e ritorno Udine-Mestre e Udine-Venezia per la via di S. Giorgio Nogaro, allo scopo di risparmiare la rinnovazione del biglietto a S. Giorgio o a Portogruaro e di dare al biglietto maggiore validità. Alla fine il voto fu accolto.

Si chiese pure che una carrozza mista di prima e seconda classe partisse da Udine col primo treno, si unisse a S. Giorgio al treno per Venezia e di là ritornasse alla sera col diretto e a S. Giorgio si congiungesse al treno per Udine. Così sarebbe evitato il trasbordo.

Dalla Società Veneta si ottenne che il treno 208 per Cividale ritardasse la partenza da Udine di 22 minuti, con riserva di modificare prossimamente l'orario di quella linea secondo i voti di Cividale.

Si ottenne finalmente che fosse indetto l'appalto dei lavori d'ampliamento del magazzino alla Stazione di S. Giovanni di Manzano.

Si chiese invano che il treno 592, il quale da Venezia arriva Udine alle 23.22, fosse fatto giungere in ora meno tarda, *senza perdere la coincidenza* a Mestre col diretto di Milano e a Casarsa col 628 di Portogruaro.

Si ottenne nel luglio che fosse tolto il ritardo nel pagamento degli assegni da parte della ferrovia.

Durante la crisi ferroviaria, causata dalla mancanza di vagoni, quasi ogni giorno si reclamarono provvedimenti con telegrammi al *Presidente del Consiglio* dei Ministri, al Ministro dei lavori pubblici, al Direttore generale delle ferrovie dello Stato e alla direzione del movimento in Bologna. I reclami, oltre alla mancanza di vagoni, riguardarono le ripetute sospensioni del carico e la riduzione del termine pel ritiro delle merci a P. V.

A nulla giovarono gli espedienti adottati saltuariamente dall'amministrazione.

Si reclamò pure con ripetuti telegrammi contro la temuta esclusione del Friuli dagli itinerari dei nuovi biglietti speciali d'abbonamento.

2. *Importazioni ed esportazioni temporanee.* — Si presentò e si raccomandò alla *Direzione* generale delle Gabelle l'istanza della filatura Makò di Cordenons, intesa ad ottenere che, nell'interesse della produzione nazionale, un decreto reale accordi l'esportazione temporanea dei filati di cotone dal numero 80 al 250 per essere rifiniti (tinti e candeggiati) all'estero.

La Direzione delle gabelle promise di prendere *in benevolo esame l'istanza.*

Si reclamò alla stessa direzione per evitare che fosse maggiormente estesa l'importazione temporanea dei filati fini di cotone, poichè l'industria nazionale poteva provvedere la stessa merce al consumo interno.

3. *Tassa sul bestiame.* — Interpellata dalla Giunta provinciale amministrativa, la Camera *espresse parere favorevole* alla proposta modificazione dell'art. 2 del regolamento provinciale per la tassa sul bestiame, nel senso di esonerare dalla tassa i possessori più poveri. Quanto alla proposta di aumentare la tassa normale ai possessori di notevoli quantità di ovini e di caprini, la Camera opinò che l'aumento sia opportuno per *i soli caprini e non in eccessiva misura.* Ciò nell'intendimento *di* promuovere la sostituzione delle capre, nocive alla selvicoltura, con pecore o vacche.

4. *Scavo alla foce del Corno.* — Si ottenne che il Ministero dei lavori pubblici esaminasse nuovamente la questione dello scavo alla foce del Corno, lavoro interessante *la navigazione.* La Camera ebbe, in questa pratica, l'aiuto dell'on. Solimbergo e d'altri deputati.

5. *Servizio postale telegrafico.* — Si reclamò più volte al Ministero contro i frequenti ritardi della trasmissione dei telegrammi, ritardi che spesso arrecano gravi danni al commercio, alle industrie e al pubblico. Il Ministero ordinò un'inchiesta e *promise* di provvedere.

Si raccomandò al Ministero che l'ufficio postale di Chiavris fosse elevato alla seconda classe.

Per trattare del palazzo delle poste *in Udine, della linea* telefonica dello Stato da Udine a Treviso e del congiungimento di essa alla rete telefonica *dell'Austria, il presidente della Camera* e l'on. Sindaco di Udine invitarono l'on. Morelli Gualtierotti, Ministro delle poste, a visitare nel settembre anche Udine. Il Ministro accettava l'invito, ma poscia non potè mantenere la promessa.

6. *Esportazione del bestiame.* — Si fece istanza al Ministero perchè ottenesse dall'Austria il permesso d'importazione dei bovini del Friuli, che è immune da epizoozie, sui mercati al di là del confine. Il Ministero avviò pratiche col governo austriaco.

7. *Importazione dei bozzoli dal Levante.* — Il presidente, nel suo viaggio in Levante, raccolse i dati per avviare direttamente in Friuli l'importazione dei bozzoli prodotti in quelle regioni.

8. *Circolazione monetaria.* — Si ottenne, più volte, dal Ministero che la Tesoreria di Udine fosse rifornita di biglietti di piccolo taglio, dei quali si sentiva penuria.

10. *Merci destinate alle Indie.* — Si appoggiò il reclamo della Società Veneziana di Navigazione a vapore contro i ritardi nella resa delle merci dirette a Venezia e destinate all'imbarco per le Indie. Il direttore delle ferrovie dello Stato assicurò che avrebbe provveduto.

11. *Leggi operaie.* — Si ricorse al Ministero perchè richiamasse una Società d'assicurazioni all'osservanza della legge circa la liquidazione dell'indennità ad un operaio colpito da infortunio sul lavoro.

12. *Congressi.* — Il presidente rappresentò la Camera nel congresso delle Camere di commercio tenutosi in Roma nel giugno, e nel congresso internazionale di navigazione ch'ebbe luogo a Milano nel settembre.

La Camera aderì e fu rappresentata dal presidente della Camera di Torino *alla conferenza internazionale* pel controllo dei tessuti di seta pura, tenutosi in quella città nel settembre.

La Camera aderì al congresso internazionale dell'insegnamento commerciale che avrà luogo a Milano nell'anno venturo; ed aderì pure al congresso dei commercianti italiani che sarà tenuto in questo mese a Venezia.

13. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli comunali. Si espresse pure parere su numerosi ricorsi dei contribuenti.

14. *Esposizioni.* — Si concessero una medaglia d'oro, tre medaglie d'argento e quattro di bronzo alla Esposizione di piccole industrie, bovina, d'enologia, di frutticoltura e di caseificio ch'ebbe luogo a Tricesimo. Si concessero due medaglie d'argento e due di bronzo all'Esposizione bovina in Palmanova.

La Camera continuò a funzionare da Comitato provinciale per l'Esposizione internazionale di Milano.

15. *Spedizioniere di dogana.* — Si espresse parere alla Intendenza di finanza sulla nomina d'uno spedizioniere di dogana in Pontebba.

16. *Controversia.* — A richiesta dell'Ospitale civile si compose, mediante arbitro, una controversia commerciale.

17. *Usi mercantili.* — Si è diramato il questionario per la raccolta degli usi locali nelle contrattazioni degli animali.

Si sta facendo lo spoglio delle risposte al questionario sulle mercedi dei mediatori. (*Continua*)

L'ultima seduta del Comitato pro-Calabria

Ieri sera alle 8.30 nella sala delle deliberazioni della Giunta, si riunirono i membri del Comitato cittadino pro vittime del terremoto nelle Calabrie.

Presiedeva l'assessore Emilio Pico ed erano presenti: cav. ing. Guglielmo Heimann, vice presidente, cav. prof. Libero Fracassetti, Ezio Novelli, Giovanni Bissattini, Antonio Pozzo, Bonaldo Commessatti, G. E. Seitz, prof. Giovanni cav. Del Puppo e dott. Virginio Doretti.

L'assessore Pico riferì sull'esito della passeggiata di domenica che nella seconda verifica d'incasso, segnò un totale di lire 684.48, più lire 13.91 di monete fuori corso.

Partecipò inoltre che a tutto ieri il totale delle somme raccolte è di lire 4005.97.

Si stabilì poi che fra qualche giorno la somma raccolta debba essere spedita al presidente del Comitato di Venezia che è anche il presidente del Comitato Veneto-Trentino.

L'assessore Pico ringraziò i membri del Comitato, a nome anche del Sindaco, della loro opera zelante e assidua prestata in questa circostanza.

Dopo di che, il Comitato si è sciolto.

Società di Ginnastica e Scherma

La Società Udinese di Ginnastica e Scherma avverte i propri Soci che nel Consiglio del 18 corrente, venne decisa l'apertura della Palestra e della Sala di Scherma per il *3 novembre p.*

Riaffermando il maestro di Ginnastica il sig. Ernesto Santi, nominò a maestro di Scherma il sig. Romeo Concato.

VEDI IN IV PAGINA
Avviso cartoleria

Intorno all'eredità Chiesorini

Nella cassetta delle lettere abbiamo trovato questa mattina, il seguente biglietto:

« *Caro « Paese »*

« *Ho letto ieri, non ricordo su quale* dei giornali cittadini, un appunto fatto alla Giunta Municipale circa al defunto Chiesorini che lascia credere che la mancanza lamentata dipenda dal fatto che il defunto era un avversario.

« Non so quanto peso abbia l'appunto nei riguardi dell'eredità Chiesorini; mentre so quanto poco abbia quello di vendetta politica specialmente per chi, come me, conosceva molto bene ed a fondo il povero Chiesorini.

« Comunque sarebbe necessario che la stampa ci illuminasse e facesse cioè conoscere al pubblico in cosa consiste effettivamente il lascito che si dice a favore del Comune.

« *Un deluso dei delusi* ».

***

Dalla lettura di questa lettera, sentimmo il dovere di recarci in Municipio per sapere una buona volta qualche cosa in proposito, ed ecco il risultato delle nostre informazioni:

Nessuna comunicazione scritta è stata mai fatta dalla Società dei Reduci per mezzo della quale, se un beneficio vi è, questo sarà goduto dal Comune. Il giorno stesso della morte del povero Chiesorini il signor Giusto Muratti si recò in Municipio a partecipare di essere stato nominato, assieme al cav. uff. d.r Carlo Marzuttini, erede della sostanza Chiesorini perchè questa per il tramite della società dei Reduci dovesse concorrere alla riduzione della chiesa di S. Giovanni a Pantheon patriotico.

Fu in seguito a tali comunicazioni che vennero disposte da parte del Comune le speciali onoranze funebri.

Da allora nessuna comunicazione scritta è ancora pervenuta al Comune nè dagli eredi, nè dagli esecutori testamentari, nè dalla benemerita Società dei Reduci.

In Municipio ci è stato fatto anzi vedere l'incartamento del tempietto di S. Giovanni tenuto sempre in evidenza, in attesa delle comunicazioni sulla eredità Chiesorini, onde prendere subito le deliberazioni sulla prosecuzione dei lavori.

Abbiamo anche appreso che ieri stesso l'assessore Pico ha fatto dei passi ufficiosi per sollecitare la cosa tanto presso i signori eredi quanto presso l'ing. cav. Heimann presidente della Società dei Reduci.

Intorno al furto di vino alla Stazione Ferroviaria

Sei arresti!

Al breve cenno che abbiamo dato ieri sopra un grosso e misterioso furto di vino scoperto l'altro giorno allo scalo merci della nostra stazione ferroviaria *aggiungiamo questi altri particolari.*

Fin dai primi arrivi dei vagoni di uva, il personale della stazione addetto allo scalo della Piccola velocità, s'era accorto che dalle ceste mancava giornalmente una buona parte dell'uva stessa.

Nei giorni di grandi arrivi, i vagoni formavano lunghe colonne che si prolungavano sui binari fino all'altezza dello stabilimento delle Ferriere e perciò nacque spontaneo il sospetto che i furti avvenissero da parte degli operai che lavorano durante la notte.

La direzione delle ferrovie, resa edotta del fatto dispose perchè venisse proibito agli operai delle Ferriere di attraversare i binari dopo le sei pom. ma con tutto questo i furti continuarono.

Furono fatti anche degli appostamenti durante la notte, fu vista qualche ombra a muoversi nell'oscurità ma non fu possibile mai acciuffare nessuno

In questi giorni poi in cui arrivano forti partite di vino, venne scoperto che le botti venivano manomesse e levato il vino; si trovarono in un carro aperto delle leve, trivelle ed altri arnesi e perciò si decise di andare a fondo partecipando ogni cosa alla Pubblica Sicurezza.

L'altra mattina fu visto uscire dalla Ferriera un operaio, certo Agatini, con un involto nascosto sotto la giubba.

Interrogato dal portinaio, il quale aveva visto che si trattava di bottiglie di vino, rispose che erano di sua proprietà.

Il delegato Birri che trovavasi sul luogo unitamente agli agenti Città e Fortunati, fece immediatamente arrestare l'Agatini che fu condotto in caserma di P. S. e abilmente interrogato.

Gli stessi agenti poi tornarono alla Ferriera per eseguire una minuziosa perquisizione, infatti vennero rinvenute delle piccole damigiane di vetro e di terra cotta sporche di vino, poi ancora latte d'olio, arnesi di ferro ecc....

In seguito a ciò nove operai vennero arrestati, condotti in Questura e interrogati, ma tre che risultarono innocenti furono subito posti in libertà.

Ecco i nomi di quelli che passarono alle carceri: Zoratti Luigi, Moras Enrico, Borgobello Luigi, Zilli Luigi, Reggio Luigi e Sesto G. B.

Naturalmente anche l'Agatini seguì la sorte dei suoi compagni.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La Commissione Esecutiva

si riunirà domani a sera, sabato, nei locali soliti della Camera del Lavoro per trattare sopra diversi oggetti importanti posti all'ordine del giorno, già comunicato con circolare a tutti i membri della Commissione stessa che sono pregati di non mancare alla seduta.

Assemblea dei muratori

Il Consiglio direttivo della Società di Mutuo Soccorso fra i muratori ha convocato i soci in assemblea, la quale avrà luogo domenica mattina alle ore 9 per discutere sopra un ordine del giorno che comprende il rendiconto del semestre 1905 ed altre urgenti comunicazioni.

Il mercato bovino di ieri

Favorito dalla bella giornata, il mercato bovino d'ieri in Giardino grande fu assai animato.

Con tutto ciò le vendite non furono numerose ad eccezione dei vitelli.

Furono presentati al mercato:

Buoi 160 — Vacche 282 — Vitelli 282 — Cavalli 80 — Asini 10.

Le vendite seguirono come appresso:

Buoi paia 13 al prezzo di L. 1270 a 850.

Vacche	70	da L.	570	a	300
Vitelli	153	»	330	»	70
Cavalli	3	»	330	»	170
Asini	2	»	95	»	18

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà oggi 20 ottobre dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Nea »	Michielie
2. Mazurka « Madrilena »	Rodriguez
3. Sinfonia « Il maestro di cappella »	Paër
4. Invocazione e finale terzo « Guatany »	Gomes
6. Fantasia « Edgar »	Puccini

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Di nuovo il Cinematografo

Veniamo informati che nelle sere *23 e 24 corrente* avremo al Minerva il tanto ammirato « Cinematografo Gigante » che darà altre due straordinarie rappresentazioni, svolgendo un programma del tutto nuovo per Udine, che comprenderà il grandioso quadro: *La presa di Roma* composto di una serie di scene che si suddividono in ben sette altri quadri.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Un intero Consiglio Comunale minacciato

Ieri si è discussa dinanzi al Tribunale una curiosa causa.

Piazza Valentino di anni 35, *Picco* Marco di anni 32, Picco Francesco di anni 30 e Picco Canciano d'anni 34 tutti di Bordano, sono imputati di avere il 23 marzo 1905 in Bordano, usato violenze e minaccie contro i consiglieri comunali radunati in seduta consigliare al fine di turbare l'adunanza e di influire sulle deliberazioni.

Gl'imputati che erano difesi dall'avv. Girardini, negarono tutti l'imputazione e il Tribunale dopo un'efficace arringa del difensore li mandò assolti.

Pretura I° Mandamento

Fior... condannato!

Il noto strillone Giacomo Fior detto il *Ciargnell* è stato stamane condannato, dal Pretore del 1° Mandamento avv. Pavanello a 2 giorni di detenzione per ubbriachezza.

Fior che non è solito a fare delle cose simili, sentendosi.... ingiustamente condannato dichiarò di ricorrere in appello!

Cronache provinciali

Pordenone, 17 (*Simplicissimus*) — **Alla Scuola** — Con i primi freddi la schiera gaia e petulante di bimbi che ci empiva la casa di spazzature; la testa di rumore, il cuore di allegria è tornata finalmente a scuola.

Benedetti figlioli, era ben tempo!

E come di consueto sembra che quest'anno la confusione più genuina ha accompagnato l'ingresso loro nel così detto tempio del sapere.

Pazienza per la confusione chè ci siamo ormai abituati; spiace piuttosto dover rilevare che nessuna innovazione igienica i preposti municipali alle scuole abbiamo saputo preparare.

Dimenticavo... pardon!

Quest'anno la pitocchetta amministrazione che ci vuol reggere a tutti i costi, non ha concesso a tutte le scuole nemmeno la solita consueta pulizia a base non di antisettici (perchè l'ufficiale sanitario, altra autorità, come *sopra*, che ci vuol *reggere coûte qui coûte* ha ben altro da fare) ma di calce, di sapone, di acqua.. e di braccia come usavano le buone nonne nostre.

Innumerevoli poi le lagnanze per la scelta del libro di lettura il quale ha cominciato col non incontrare le simpatie del pubblico a cui è destinato: i bambini.

I maligni voglion dire che il libro più che scelto è stato quasi imposto e ci son voci di protesta in argomento.

Noi non raccogliamo queste voci che non ci interessano perchè non vogliamo difendere Tizio nè accusar Caio o Sempronio della scelta infelice, solo vogliamo, e ci pare d'averne anche un po' il diritto, *che i bimbi nostri abbiano* fra mano un buon libro, che sia loro amico, veramente.

Risponde il libro in questione ai concetti della moderna pedagogia ed ai gusti del mondo piccino?

L'egregio prof. Segale, che è uomo che se ne intende, che cosa pensa in proposito?

Gemona, 19. — (*Giusto*). — **Un saluto ed un augurio** — La riapparizione del *Paese*, quale giornale quotidiano, organo della democrazia friulana, è stata salutata con viva compiacenza anche in questa nostra Gemona; poichè anche qui, ad onta della strapotente dominazione clerico-moderata, vive e s'agita, benchè ancora non perfettamente organizzato, un partito fedele al programma democratico radicale.

E' a sperarsi che in breve tutte le forze democratiche-radicali del Friuli (che non son poche) abbiano a riunirsi ed a disciplinarsi in un sol fascio, e che, guidate, con coraggio ed energia, abbiano a riportare la vittoria sulla cricca modero clericale, ora quasi imperante.

Notizie scolastiche. — Le inscrizioni pel nuovo anno scolastico sono incominciate, e pare abbiano ad essere numerose. *Sarà quindi necessario* aumentare il personale insegnante. E ben vengano nuove scuole, poichè la scuola è segnacolo di progresso.

Il Paese si vende a GEMONA presso il signor **Leonardo Contessi.**

PICCOLA POSTA

E. F. Città: grazie, grazie. Le vostre parole ci furono tanto gradite ed attendiamo senz'altro i primi scritti.

Simplicissimus, Pordenone: voi, così fedele e buon amico non potevate scrivere diversamente e noi ve ne ringraziamo di cuore. Continuateci la vostra preziosa collaborazione.

Min, Buia: è naturale! La redazione è immutata e *Beppo* c'è sempre, ed aspetta frequenti notizie pel giornale. Saluti cordialissimi anche dall'Amministratore.

C. Venzone: bisognava indirizzarla al *Paese* e perciò occorre rifare la corrispondenza che sarà pubblicata. Salutissimi.

Corrisp. Cividale: La vostra corrispondenza ci è giunta con enorme ritardo. Pubblicheremo domani. Grazie vivissime della vostra premura.

IL POSTINO.

Agli estremi?

Telegrammi giunti all'ultim'ora dicono che il prof. De Giovanni sia agli estremi.

Manca però, la notizia ufficiale.

GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della

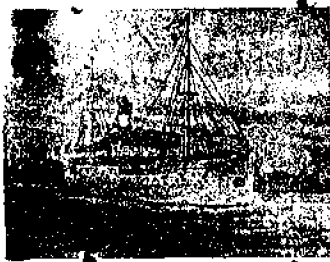
" Navigazione Generale Italiana „

(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce„

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - **Udine**

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	24 ottobre
LIGURIA	N. G. I.	31 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
REGINA MARGHERITA	N. G. I.	26 Ottobre
LIGURIA (Str.)	»	31 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il 15 novembre 1905 partirà il vapore della Veloce **Città di Milano**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° novembre 1905 - col piroscafo della Veloce Centro America

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-73**
Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi pei Municipi, Scuola, Istituti e Maestri per l'anno scolas. 905-06

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura	L. 1.60
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere di.	» 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon di.	» 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	» 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata	» 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	» 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine	» 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro	» 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	» 0.25
Una scatola gesso	» 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	» 0.50

A richiesta campionario degli articoli

Sui **libri di testo sconto del 15 per cento** sui prezzi stampati sulle copertine.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei capelli F.lli Rizzi
Firenze
di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.
Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

... in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferi... quente si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.
Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«Il Paese»**, Via Prefettura N. 6, e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.00
D. 17.15	19.13	O. 16.30	19.45
O. 18.10	21.20	D. 18.22	21.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M.		M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.34	16.40	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.23	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.29	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.26	20.34	—.—

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.20	15.31
—.—	M. 17.00	18.38
D. 18.50	M. 20.53	21.39

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.38	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

	Partenza		Arrivo
Da Udine	20.15	S. Daniele	21.35
Da S. Daniele	20.35	Udine	21.55

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 13.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenze da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Presso il giornale **IL PAESE** si trovano in vendita le rinomate Tinture di A. Longega, Venezia.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 Ottobre 1905.

RENDITA 5 %	105	10
» 3 ½ %	104	17
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1283	50
Ferrovie Meridionali	750	50
» Mediterranee	480	75
Società Veneta	—	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	360	75
» Mediterranee 4 %	502	—
» Italiane 3 %	361	25
Cred. com. e prov. 3 ¾	503	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	501	75
» Cassa R., Milano 4 %	508	50
» » 5 %	518	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» Idem 4 ½ %	524	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	83
Londra (sterline)	25	13
Germania (marchi)	122	80
Austria (corone)	104	85
Pietroburgo (rubli)	265	—
Rumania (lei)	98	93
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	62

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — Il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso la

Cartoleria MARCO BARDUSCO
(**UDINE**)
— Prezzi modici —

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurare, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole **L. 2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale *Il Paese* ed il parrucc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba
IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone.*
E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.
ANTONIO LONGEGA
Scatola grande lire **4** — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale **Il Paese**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco